



Art. 27 della Costituzione: <<La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, i quali assicurano l'esecuzione penale, interna e esterna.

Si.Di.Pe.
Sindacato Direttori Penitenziari
- Segreteria Nazionale -

Prot. n.1137/T/26.78 del 29 luglio 2026

COMUNICATO

IL CARCERE NON È UN PALCOSCENICO. IL SI.DI.PE. DICE BASTA ALLE IPOCRISIE E ALLE "PASSERELLE" ESTIVE.

Ogni estate il carcere torna improvvisamente al centro del dibattito pubblico. Arrivano il caldo, si riscopre il sovraffollamento e si moltiplicano le visite nelle carceri, gli appelli accorati, le dichiarazioni indignate e le ricette preconfezionate, tanto semplici, quanto irrealizzabili. Quest'anno, con una campagna elettorale oramai alle porte, il fenomeno appare ancora più evidente: il carcere viene nuovamente trasformato in un terreno di scontro politico e in un palcoscenico sul quale misurare sensibilità "sociale" e consenso.

Il Si.Di.Pe. ritiene che tutto questo sia profondamente sbagliato.

Le attuali, e sempre più ingravescenti, condizioni degli istituti penitenziari italiani non sono il risultato delle scelte di un singolo Governo, né degli ultimi mesi di gestione, ma sono la naturale conseguenza di decenni di amnesie e disattenzioni, di riforme promesse, fatte e sempre rinviate, di investimenti insufficienti, di strutture edilizie vetuste, diventate sempre più fatiscenti e di strutture recenti che necessitano di manutenzione e di cura impraticabili per mancanza di risorse, di organici del personale falcidiati dalla *spending review* e mai più adeguati alle reali esigenze del sistema penitenziario e di quello dell'esecuzione penale esterna.

Le responsabilità appartengono ad intere generazioni della classe politica italiana che si sono succedute negli anni.

Per questo, non è onesto intellettualmente scaricare tutte le responsabilità sull'attuale Governo, così come non è giusto assolvere i Governi, di tutti i colori, che lo hanno preceduto.

Il carcere è stato troppo spesso dimenticato da tutti, con un meccanismo di rimozione che ha del paradossale e che assomiglia, piuttosto, ad un'amnesia collettiva. E, infatti, puntualmente, del carcere e dei suoi mille problemi, qualcuno se ne ricorda, quando diventa utile e proficuo evocare l'articolo 27 della Costituzione, per costruire un'altra narrazione politica.

Fa riflettere che, tra le voci più severe e i toni più allarmistici, vi siano talvolta anche quelli di coloro che hanno ricoperto o magari ricoprono tuttora importanti incarichi istituzionali, persino nell'ambito dell'esecuzione penale. Da chi conosce il sistema ci si aspetterebbe equilibrio, senso di responsabilità e

Segreteria Nazionale

twitter  @sidipetort - e-mail: sidipe.seg.naz.tortorella@pec.it - sidipe.seg.naz.tortorella@gmail.com - tel. 3807532176
sito web www.sidipe.it - Codice Fiscale n.97303050583



Art. 27 della Costituzione: <<La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, i quali assicurano l'esecuzione penale, interna e esterna.

Si.Di.Pe.
Sindacato Direttori Penitenziari
- Segreteria Nazionale -

rispetto per la complessità dell'organizzazione penitenziaria e delle sue diverse e sfaccettate problematiche.

Si ha, invece, l'impressione che venga dimenticato chi il carcere e, più in generale, il variegato mondo dell'esecuzione penale interna e esterna, lo vivono davvero, ogni giorno. Chi è in trincea: i Dirigenti penitenziari, la Polizia Penitenziaria, i funzionari giuridico-pedagogici, i docenti delle scuole e dei corsi di formazione professionale, gli esperti dell'osservazione, i cappellani penitenziari, i volontari e così via...cioè, tutti coloro che, quotidianamente, lontano dai riflettori e dal clamore mediatico, continuano a garantire sicurezza, legalità, trattamento rieducativo, assistenza morale e materiale, conforto e sostegno spirituale, umanità e dignità, in condizioni di vita estremamente difficili. Sono costoro che consentono al sistema penitenziario di "reggere", di continuare a funzionare nonostante tutto e tutti, non le visite estemporanee, le dichiarazioni scandalizzate, i comunicati e le passerelle.

Il Si.Di.Pe. lo ha recentemente denunciato anche con riferimento alle delicate responsabilità amministrative e di sicurezza che gravano sui Direttori degli istituti, troppo spesso lasciati soli ad affrontare questioni di rilevanza nazionale, che richiederebbero, piuttosto, indirizzi univoci e linee guida coerenti, in una cornice di governance complessiva e di sostegno dall'Amministrazione centrale a quella periferica.

È giunto il momento di cambiare approccio.

Le carceri non hanno bisogno di visite rituali concentrate nei mesi estivi. Non sono uno zoo da "visite guidate" per osservare e per speculare sulla sofferenza umana, proprio quando la temperatura impenna, il caldo e l'afa diventano opprimenti ed insopportabile, quando gli insetti si moltiplicano, le condizioni igienico-sanitarie si aggravano o, ancora peggio, quando la cronaca, con un bel titolo ad effetto, impone all'attenzione dell'opinione pubblica l'ennesimo suicidio di un detenuto ovvero, talvolta, anche di un agente o la classica rivolta estiva, perché manca l'acqua o salta la corrente elettrica per l'eccessivo assorbimento ed il gruppo elettrogeno non funziona.

Le carceri, e l'umanità dolente che esse racchiudono e circoscrivono al di là dei muri di cinta perimetrali, hanno bisogno di investimenti strutturali, di personale, di fondi per le manutenzioni, di un'edilizia adeguata ai bisogni delle persone, di una sanità penitenziaria efficiente, di tecnologia...soprattutto, hanno bisogno di rispetto per le donne e gli uomini che ci vivono come detenuti e per chi in esse lavorano ogni giorno.

Il Si.Di.Pe. respinge con forza ogni tentativo di trasformare il carcere in un'arma di propaganda.

Le parole hanno un peso, anzi *"Le parole sono pietre"* diremmo, piuttosto, parafrasando il titolo di un libro di Carlo Levi del 1955. Sì, perché le parole, anche se pronunciate, in buona fede, ma con estrema

Segreteria Nazionale

twitter  @sidipetort - e-mail: sidipe.seg.naz.tortorella@pec.it - sidipe.seg.naz.tortorella@gmail.com - tel. 3807532176
sito web www.sidipe.it - Codice Fiscale n.97303050583



Art. 27 della Costituzione: <<La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, i quali assicurano l'esecuzione penale, interna e esterna.

Si.Di.Pe.
Sindacato Direttori Penitenziari
- Segreteria Nazionale -

leggerezza e *vis polemica*, all'esterno degli istituti penitenziari possono produrre effetti molto concreti e dirompenti al loro interno: possono alimentare tensioni e scatenare conflitti, creare aspettative irrealistiche e frustranti, rendendo ancora più difficile il mantenimento del delicato e precario equilibrio che il personale penitenziario garantisce quotidianamente con professionalità, senso dello Stato e straordinario spirito di servizio.

Il carcere appartiene alla Repubblica, è un pezzo della Repubblica, non appartiene a una parte politica, non lo si può *tirare per la giacchetta* e strumentalizzare inutilmente. Per questo chiediamo a tutti - politica, associazioni, giornalisti, *opinion makers* ed operatori tutti dei *mass media*, dei *social network* e dell'informazione - maggiore responsabilità e maggiore onestà intellettuale. Chiediamo meno slogan, meno parole al vento, meno indignazione stagionale, meno processioni estive e più rispetto umano per chi sconta una pena e per chi lavora nelle carceri.

Perché il sistema penitenziario non si salva con "*flatus vocis*" cioè con vuote parole. Si salva, piuttosto, sostenendo concretamente chi, ogni giorno, con immutato senso del dovere, ne impedisce il collasso nel silenzio, lontano dalle telecamere e dalle convenienze del momento.

Il Segretario Nazionale
Rosario Tortorella

PRESIDENTE
Dott. Francesco D'Anselmo

SEGRETARIO NAZIONALE AGGIUNTO
Dott. Nicola Petruzzelli

Segreteria Nazionale

twitter @sidipetort - e-mail: sidipe.seg.naz.tortorella@pec.it - sidipe.seg.naz.tortorella@gmail.com - tel. 3807532176
sito web www.sidipe.it - Codice Fiscale n.97303050583